

# Pensioni anticipate 2018, novità oggi 28/01: quota 100, precoci e opzione donna

---

*Ultime notizie di oggi, 28 gennaio 2018, sulla pensione anticipata con uscita precoci quota 41, proroga opzione donna e quota 100: le novità.*

Arrivano novità sul programma del Movimento 5 Stelle in merito alle **Pensioni anticipate** e alla **pensione** di vecchiaia per il superamento della **riforma** delle **pensioni** di Fornero. La prima riguarda la **pensione anticipata** con **quota 41** dei lavoratori **precoci** che dovrebbe essere alternativa alla **quota 100** delle **pensioni** ottenute sommando età anagrafica e versamenti di contributi fatti nella vita lavorativa. Dunque, la **quota 41** rimarrebbe, come succede oggi, un meccanismo di **pensione anticipata** per tutti i lavoratori **precoci**, ovvero per i contribuenti che abbiano iniziato a lavorare e versare all'Inps prima della maggiore età. I contribuenti che non rientrerebbero nei requisiti della **quota 41** dei **precoci**, in alternativa, procederebbero con il calcolo delle **pensione anticipata** della **quota 100** come formula per raggiungere l'aumento delle età delle **pensioni** prevista dalla **riforma Fornero**.

In altre parole, dunque, si tornerebbe al meccanismo delle **pensioni** previsto fino a qualche anno fa, prima dell'entrata in vigore della **riforma Fornero**. Le **pensioni anticipate**, o **pensioni** di anzianità, andrebbero a rispolverare il sistema delle **quote** sommando età e contributi, permettendo l'uscita anche poco dopo i 60 anni. **Pensioni anticipate** dei **precoci** con **quota 41**, **pensione anticipata** con **quota 100** e, altra novità nel programma del **M5S**, proroga delle pensioni con **opzione donna** avrebbero una spesa di circa 11 miliardi di euro all'anno, a regime. Fissando l'obiettivo **pensioni** in senso stretto, una **quota** delle risorse, tra i 7 miliardi e mezzo e gli 8 miliardi, verrebbe utilizzata per superare la **riforma** delle **pensioni** di Elsa **Fornero**.

Ovvero il solo costo della **quota 41** dei **precoci**, le **pensioni anticipate** con **opzione donna** e la **quota 100**. Altri tre miliardi di euro sarebbero necessari per bloccare la parte della **Fornero** che prevede l'adeguamento ogni tre anni (poi ogni due) dell'età di **uscita**. Il prossimo aumento di **età** è previsto dal 1° gennaio 2019 e innalzerà il requisito anagrafico delle **pensioni** di vecchiaia a 67 anni e gli anni di contributi per la **pensione anticipata** a 43 e 3 mesi. Il Sole 24 Ore ha pubblicato anche le possibili coperture per la realizzazione neutralizzare le tre misure di **pensione**: quattro miliardi arriverebbero dalla spending review e altri 6,5 tagliando gli sconti fiscali sul lavoro.

Altra possibile copertura del programma M5S comprendente il superamento della riforma delle **pensioni anticipate** dei **precoci** con **quota 41**, della **quota 100** e della proroga dell'**opzione donna** riguarda il finanziamento in deficit. Si tratterebbe di reperire la somma di 10-15 miliardi di euro, ma ciò non significa necessariamente andare oltre il 3 per cento del rapporto deficit/Pil.

Ovvero, partendo dalla base dell'1,6 per cento di base del rapporto annuo, la riforma delle **pensioni** rappresenterebbe una delle misure adottabili senza incorrere il parametro del 3 per cento. Dunque, secondo il **M5S** le misure andrebbero a bloccare l'intera riforma delle **pensioni** targata **Fornero**, impedendone gli effetti su aumenti di età e di contributi necessari per la **pensione anticipata** o per le **pensioni** di vecchiaia. L'intero programma del **M5S** prevede, a regime, una copertura totale di circa 75 miliardi di euro. Non solo riforma delle **pensioni**, ma anche i pilastri del reddito di cittadinanza, del dimezzamento dell'Irap e dell'abbassamento a tre del numero delle aliquote dell'Irpef. Queste le coperture

che si leggono sul programma **M5S** dei 75 miliardi: i primi 30 dovranno essere recuperati dalla spending review secondo il meccanismo tracciato qualche anno fa da Carlo Cottarelli (un miliardo dal risparmio dei costi della politica). Altri quaranta miliardi di euro dovranno essere risparmiati dal taglio delle agevolazioni fiscali e degli sconti che, ad oggi, sono previsti per determinate categorie di lavoratori e di famiglie (si va dalla sanità ai trasporti all'energia). Fino a 10-15 miliardi da deficit